

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/03/2021

Don Dario

Buongiorno, buon 30 marzo, buon martedì santo, martedì della settimana santa, della settimana autentica. A pochi giorni da Pasqua ci viene donato un brano del Vangelo, cinque versetti del Vangelo di Matteo, cap. 26,1-5.

VANGELO MATTEO 26,1-5

In quel tempo, terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso". Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: "Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo".

Siamo a pochissimo dalla Pasqua, c'è un testo dove si dice: *voi sapete che fra due giorni è la Pasqua*. Ciò che più mi colpisce di questo brano è l'inizio: *terminati tutti questi discorsi*.

Astraendo dal contesto, mi sembra una splendida frase prima di Pasqua dove ad un certo punto i discorsi finiscono, perché la verità passa per altro.

È un po' il cammino del Vangelo.

Qualcuno ha detto che prima Gesù parla, poi, rendendosi conto che le parole non sono sufficienti, piange, le lacrime per Lazzaro (le lacrime per Gerusalemme), poi accorgendosi che anche le lacrime sono insufficienti, dona il sangue.

Così nel suo sangue, le sue lacrime e le sue parole rimangono fisse per l'eternità. Ma poiché sono legate insieme parole, discorsi, lacrime, sangue, danno lo spessore dell'amore di Gesù per noi.

E noi, senza tanti discorsi, ci lasciamo raggiungere certo dalle parole, soprattutto dalle lacrime, in modo definitivo dal suo sangue che ci è donato.

E così compiamo gli ultimi passi verso la Pasqua.